

Quarta riunione SCAR SWG AKIS 4, Bratislava 28/29 marzo 2017

Obiettivo principale dell'incontro

Scambio e riflessioni sulle modalità di funzionamento dei progetti di innovazione interattiva, partendo dai risultati iniziali di una selezione di progetti multi attore e *Thematic networks*. Particolare attenzione è stata dedicata all'importanza di monitoraggio e valutazione delle politiche e dei progetti di innovazione interattiva.

1) PRINCIPALI CONTENUTI DISCUSSI DURANTE LA RIUNIONE

28 marzo 2017: Risultati di attuazione dei primi progetti multi-attore e *thematic networks*.

La prima giornata di lavoro è stata introdotta dall'illustrazione dei principali obiettivi del sistema della ricerca slovacco in tema di agricoltura e settore agro-alimentare, seguita dalla presentazione dei risultati di quattro progetti fra multi-attore e *thematic networks*.

1. Sistema della ricerca e conoscenza in Slovacchia

Innovation and knowledge transfer in agriculture and food, a cura di *D. Peskovicova, National Agricultural and Food Centre, Slovacchia*. La presentazione ha illustrato i principali obiettivi e attività del Centro nazionale di ricerca nel settore agro-alimentare in Slovacchia. Gli altri principali istituti che si occupano di ricerca nei settori agro-alimentare e forestale nel paese sono l'Università di Nitra e il Centro Forestale Nazionale (*National Forestry Centre*). Le tematiche agro-alimentari e forestali assumono una notevole rilevanza nello sviluppo del paese e rappresentano una delle cinque aree tematiche prioritarie della strategia nazionale per la ricerca e l'innovazione per il periodo 2014-2020.

Adding value to food products, a cura di *P. Siekel, National Agricultural and Food Centre, Slovacchia*. La presentazione illustra gli obiettivi di un progetto nazionale portato avanti dal *Agricultural and Food Centre* in Slovacchia. Scopo del progetto è identificare e sviluppare nuovi prodotti alimentari partendo da prodotti agricoli locali e utilizzare gli scarti alimentari in modo sostenibile.

LignoSilva - Centre of Excellence Forest-based Industry, a cura di *T. Bucha, National Forest Centre, Slovacchia*. La presentazione illustra il lavoro del *National Forest Centre* e le sue linee di attività, prevalentemente focalizzate sulla valorizzazione dei prodotti forestali, lo sviluppo di biomassa e bioenergie, il miglioramento dei sistemi di riciclaggio.

2. Progetti multi-attore e *thematic networks*

Hennovation - Practice-driven innovation supported by science and market-driven actors in the laying hen and other livestock sectors, presentazione di *Lisa Van Dijk, Università di Bristol*. *Hennovation* è un *thematic network* finanziato dal bando Horizon 2020 ISIB2 2014/2015 "Bioeconomia innovativa, sostenibile e inclusiva - Colmare il divario tra ricerca e innovazione: il ruolo cruciale dei servizi di supporto all'innovazione e dello scambio di conoscenze". Scopo principale del progetto è introdurre soluzioni innovative per

migliorare la sostenibilità nell'allevamento delle galline ovaiole. Il progetto comprende sette partner appartenenti al settore della ricerca e dell'Università e provenienti da cinque paesi europei (Svezia, Spagna, Repubblica ceca, Regno Unito e Olanda). Il partenariato include imprenditori agricoli, e prevede la collaborazione attiva con diverse associazioni di produttori, garantendo che le necessità pratiche del settore siano considerate nello sviluppo del progetto. Infatti, diverse sono state le attività svolte in aziende del settore, con il coinvolgimento di numerosi operatori della filiera, dagli imprenditori agli addetti al trasporto, alla trasformazione, al packaging, assicurando la multi-attorialità del progetto. Diverse soluzioni pratiche sono state sperimentate in azienda (sia in aziende intensive che estensive) e gli operatori sono stati incoraggiati alla collaborazione e allo scambio di conoscenze. Lo stesso processo è avvenuto anche a livello di università partecipanti, associazioni e altri enti di ricerca. Il progetto è iniziato il 01 gennaio 2015 e si concluderà a maggio 2017. Il costo totale del progetto è di 2 milioni di euro.



Principali attività svolte: oltre alle attività di sperimentazione in azienda, sono state create e sostenute circa 20 reti che hanno coinvolto imprenditori impegnati nelle diverse fasi della filiera, ricercatori, veterinari, consulenti. Altre attività rilevanti sono state: organizzazione di corsi di formazione specifici per i consulenti; incontri e seminari tra partner e altri attori coinvolti nel progetto; predisposizione di linee guida per l'utilizzo di alcune delle soluzioni sperimentate durante il progetto; valutazione del processo di attuazione del progetto; attività di divulgazione. Infine, è stato predisposto uno strumento, disponibile in rete, per l'analisi della fattibilità delle idee progettuali di innovazione, basato sull'utilizzo di una serie di criteri qualitativi e quantitativi da utilizzarsi per la descrizione dell'idea; di una checklist di valutazione; dell'analisi costi benefici.

Principali risultati: molte reti formatesi durante il progetto sono ancora attive; collaborazione con altri progetti Horizon2020 avviati in altri settori; promozione del trasferimento di alcune attività svolte durante il progetto ad altri settori zootecnici; formazione di alcuni gruppi operativi direttamente legati al progetto. Misure sono state adottate per assicurare la disponibilità dei risultati del progetto nel lungo periodo.

Lezioni apprese: la creazione di reti è un modo efficace per generare innovazione sul territorio e a livello imprenditoriale; l'attività di rete permette di creare le condizioni per lo sviluppo e la diffusione di soluzioni innovative; le innovazioni scaturite dalle attività di rete svolte a livello pratico sono diverse rispetto a quelle che emergono dall'interazione a livello scientifico, ma sono considerate ugualmente importanti per lo sviluppo e l'adozione di soluzioni innovative.

Maggiori informazioni: <http://hennovation.eu/>

AGRISPIN – Creating Space for Agricultural Innovation, presentazione di Alex Koutsouris, Università di Atene. Agrispin è un *thematic network*, anch'esso finanziato nell'ambito del bando Horizon 2020 ISIB2 2014/2015 ("Bioeconomia innovativa, sostenibile e inclusiva - Colmare il divario tra ricerca e innovazione: il ruolo cruciale dei servizi di supporto all'innovazione e dello scambio di conoscenze"). Scopo principale del progetto è stimolare le attività di supporto quale volano per la creazione e diffusione di soluzioni innovative e la rimozione degli ostacoli principali allo sviluppo dell'innovazione. Il progetto è iniziato a marzo 2015, terminerà il 30 giugno 2017 e ha un costo totale di 2 milioni di euro. Il progetto è stato articolato in tre principali blocchi di attività: 1) analisi dei processi innovativi a livello di aziende agricole; 2) raccolta di buone prassi sui servizi di supporto all'innovazione; 3) formulazione di raccomandazioni. Il partenariato del progetto è molto vario, comprendendo 15 partner provenienti da 12 Stati membri (Irlanda, Olanda, Danimarca, Germania, Finlandia, Lettonia, Romania, Grecia, Italia, Francia, Spagna, Belgio).



Principali attività: tra marzo 2015 e settembre 2016 sono state organizzate 13 visite guidate in diversi paesi, tra ottobre 2016 e marzo 2017 i risultati di queste visite e l'analisi di circa 50 casi studio hanno permesso di formulare alcune raccomandazioni. La conferenza finale del progetto si terrà in Grecia a luglio 2017.

Principali risultati: l'esame dei casi studio ha sottolineato che il tipo di supporto necessario allo sviluppo di soluzioni innovative varia al variare del settore e della fase di sviluppo dell'innovazione stessa (ispirazione, sviluppo dell'idea, pianificazione, sviluppo, realizzazione, divulgazione); è importante inoltre sottolineare che anche la personalità dell'innovatore così come quella di coloro che forniscono il supporto può influenzare lo sviluppo dell'innovazione stessa. Alcune iniziali raccomandazioni sono state formulate, partendo da due assunti principali, ovvero che i) l'approccio multi-attore è fondamentale per l'adozione dell'innovazione ma la struttura attuale del sistema di ricerca non favorisce l'interazione tra ricercatori e imprenditori; ii) i sistemi di finanziamento dovrebbero lasciare spazio alla creatività, mentre allo stato attuale gli schemi di supporto finanziario sono troppo rigidi per permettere appieno lo sviluppo di soluzioni innovative.

Iniziali raccomandazioni:

- Le istituzioni dovrebbero creare un'ambiente favorevole all'innovazione, realizzando le condizioni (scevra da interessi politici) che permettano la formazione di reti di attori che possano avviare progetti innovativi.
- I meccanismi di finanziamento dovrebbero essere semplificati a tutti i livelli, per poter sfruttare al meglio il potenziale innovativo di molti progetti.
- Le istituzioni, quando regolano i meccanismi di finanziamento, dovrebbero tenere ben presente che l'introduzione dell'innovazione implica l'assunzione di rischi, incluso quello del fallimento del progetto stesso. Per questa ragione nel monitorare e valutare i progetti potenzialmente innovativi dovrebbero essere introdotte tipologie di indicatori maggiormente adatte a questi progetti e il sistema di valutazione dovrebbe guardare al processo piuttosto che al raggiungimento degli output previsti per ogni singola fase del progetto. Il processo innovativo non è lineare e si basa sulla sperimentazione, il che rende meno certa la possibilità di rispettare in modo rigido un piano di lavoro. Sarebbe inoltre importante iniziare a valorizzare i fallimenti e darne diffusione nelle fasi di divulgazione, per poter evitare quantomeno di commettere gli stessi errori in futuro.
- Le istituzioni dovrebbero favorire il coordinamento tra diverse fonti di finanziamento a sostegno dell'innovazione.
- Le istituzioni dovrebbero acquisire nuove capacità, utili al supporto dei processi innovativi.
- I consulenti dovrebbero acquisire maggiori competenze nel moderare gruppi composti da attori diversi e avere buone capacità nel lavorare all'interno di un gruppo di lavoro.
- I ricercatori coinvolti in questo tipo di progetti dovrebbero poter beneficiare anch'essi del lavoro di rete, come elemento per la valorizzazione delle loro carriere.

Maggiori informazioni: <http://agrispin.eu/>

OK-Net Arable: Exchange knowledge, enhance organic farming, presentazione di Bram Moeskops, IFOAM, Belgio. OK-Net Arable è un *thematic network* che si propone di raccogliere informazioni e favorirne la circolazione allo scopo di migliorare la produttività dell'agricoltura biologica, soprattutto nel settore dei seminativi. Infatti, l'agricoltura biologica presenta degli elementi di complessità che in genere non si riscontrano nell'agricoltura convenzionale, ma lo scambio di conoscenze e la circolazione delle informazioni sull'argomento sono ancora limitate. Il partenariato del progetto è formato da un gruppo principale composto da cinque organizzazioni legate al biologico, cioè IFOAM Europa, AIAB (IT), FIBL (Austria), Organic Research Centre (UK), ICROSF (Danimarca), e da tre organizzazioni di consulenza e da 10

imprenditori agricoli che coordinano le attività svolte in campo in relazione al progetto nelle 14 aziende agricole coinvolte. Oltre alle organizzazioni rappresentative del livello europeo, i partner coinvolti provengono da nove Stati membri (Austria, Italia, Belgio, Danimarca, Regno Unito, Ungheria, Francia, Estonia e Germania). Il progetto è iniziato a marzo 2015, si concluderà a febbraio 2018 e ha un costo totale di poco superiore ai 2 milioni di euro.



Obiettivi principali: i) raccogliere e sintetizzare le conoscenze esistenti sui seminativi biologici e definire gli strumenti più efficaci per la divulgazione delle informazioni; ii) creare una rete europea di imprenditori agricoli che possano scambiare esperienze e conoscenze; iii) creare una piattaforma on-line che fornisca materiale utile alle attività agricole e sia da supporto all'interazione tra imprenditori agricoli.

Risultati iniziali: un'indagine condotta tra gli attori coinvolti nel progetto, in particolare imprenditori agricoli e consulenti, ha permesso di individuare gli strumenti considerati più utili per la circolazione delle informazioni e lo scambio di conoscenze. In particolare si sottolinea che gli incontri e le visite conoscitive in azienda sono considerati metodi privilegiati di interazione. Anche l'utilizzo dei social media e delle piattaforme on-line sta crescendo e, sebbene ancora non tutti gli imprenditori mostrino familiarità con questi strumenti, il loro utilizzo è maggiore nel settore biologico che in quelli convenzionali, anche a causa del fatto che gli imprenditori che scelgono il biologico sono in media più giovani di coloro che optano per l'agricoltura convenzionale. La piattaforma on-line (<http://farmknowledge.org/>) è stata avviata a ottobre 2016 e divide le informazioni raccolte in cinque aree tematiche principali: qualità e fertilità del suolo; gestione dei nutrienti; controllo delle patologie; gestione delle infestanti; informazioni su seminativi. La piattaforma include un certo numero di strumenti (89 in totale) che possono essere utili nella gestione di pratiche legate alle aree tematiche sopraelencate, e continuerà ad essere arricchita di nuovi contenuti.

Maggiori informazioni: <http://www.ok-net-arable.eu/>.

TREASURE, *presentazione di Marjeta Čandek-Potokar, Istituto di agricoltura, Slovenia.* Progetto multi attore, finanziato da Horizon 2020 nel bando SFS 7A, Produzione agro-alimentare sostenibile 2014-2015 (Risorse genetiche e diversità in agricoltura allo scopo di assicurare la sicurezza alimentare, la produttività e la resilienza del sistema agricolo – Risorse tradizionali per la diversità dell'agricoltura e della filiera). Il progetto ha una dotazione finanziaria di 3.4 milioni di euro; è stato avviato ad aprile 2015 e terminerà nel 2019. Il consorzio si compone di 25 partner, provenienti da nove paesi, tra i quali l'Italia. Scopi principali del progetto sono: la valorizzazione di razze suine tradizionali, principalmente nell'area del Mediterraneo; il miglioramento delle risorse genetiche esistenti; lo sviluppo di nuovi schemi di allevamento che siano sostenibili sia economicamente che dal punto di vista ambientale; creazione di una rete di soggetti attivi nel settore tra le regioni partecipanti; miglioramento della eco-sostenibilità e risultati economici in tutte le fasi della filiera. Sebbene imprenditori agricoli o loro associazione non siano direttamente coinvolti nel progetto come partner, la loro partecipazione è comunque considerata fondamentale per l'attuazione del progetto, particolarmente per la sperimentazione e per la fase di divulgazione delle informazioni. Anche in questo caso, infatti, si ritiene che le visite in campo e lo scambio diretto tra imprenditori agricoli siano strumenti particolarmente utili per favorire un'efficace circolazione delle informazioni.

Valore aggiunto e difficoltà incontrate nella prima fase di attuazione dei progetti multi-attore e *thematic networks*

| Attuazione dei progetti multi-attore/<i>thematic networks</i> | |
|---|---|
| Valore aggiunto e potenzialità di sviluppo | <ul style="list-style-type: none"> - Risultati pratici e applicazione sul campo - Sviluppo di un senso di responsabilità per l'attuazione del progetto e la produzione di risultati. - Sviluppo di un linguaggio comune condiviso tra categorie diverse di attori coinvolti nel progetto. |
| Principali difficoltà | <ul style="list-style-type: none"> - Coinvolgimento di tutti gli attori in tutte le fasi del progetto. - Organizzazione del partenariato e coordinamento dei partner e delle attività. - Comunicazione all'interno del partenariato. - Complessità delle regole amministrative e procedurali legate l'attuazione del progetto. - Difficoltà a trovare i partner adatti per lo sviluppo di tutte le fasi del progetto. - Il fallimento di alcune attività può determinare un calo dell'entusiasmo nella partecipazione. - I tempi di realizzazione del progetto spesso non sono adatti allo sviluppo del progetto stesso (troppo lunghi e quindi è difficile mantenere la motivazione o troppo brevi e diventa difficile completare l'attuazione di tutte le fasi). |
| Interazione tra progetti multi-attore/<i>thematic networks</i> e gruppi operativi/altri progetti a livello nazionale e regionale | |
| Valore aggiunto e potenzialità di sviluppo | <ul style="list-style-type: none"> - I progetti multi-attore possono contribuire a trovare risposta ad alcune problematiche la cui risoluzione appare difficile in un GO o altro tipo di progetto regionale o nazionale. - L'interazione tra queste tipologie di progetto può creare maggiori opportunità di sviluppo di soluzioni innovative. - Questi progetti permettono di estendere la divulgazione dei risultati ad una platea di attori più ampia. - Coinvolgimento diretto delle Autorità di Gestione o di altri enti (per esempio le Camere di commercio) che prevedano attività volte a creare legami tra GO e altri progetti finanziati da Horizon 2020. - Maggiore coordinamento tra i progetti Horizon 2020 e altri progetti nazionali/regionali permetterebbe di utilizzare meglio i risultati dei progetti di ricerca e ridurrebbe il rischio di duplicazione. |
| Principali difficoltà | <ul style="list-style-type: none"> - I tempi di attuazione delle due tipologie di progetto (europei e nazionali/regionali) sono spesso diverse, e ciò può rendere le interazioni più complicate. - Utilizzo dell'inglese: i GO e altri progetti nazionali utilizzano la lingua nazionale e non l'inglese. - Mancanza di flessibilità nella definizione dei progetti, che contrasta il carattere sperimentale dell'innovazione. - Incertezza sul successo delle proposte progettuali, soprattutto per quanto riguarda i GO. L'esperienza in molti Stati membri dimostra che il numero delle domande è di gran lunga superiore alle domande approvate e alle risorse disponibili. - I partner non hanno spesso le risorse finanziarie o il tempo per viaggiare e partecipare ad attività organizzate nell'ambito di altri progetti. - Scarsa conoscenza del settore agricolo presso le istituzioni/funzionari coinvolti nella gestione di Horizon2020. Questo rende più difficile stabilire legami tra le diverse tipologie di progetto. - Scarsa interazione tra i programmi di attuazione di Horizon 2020 e i PSR a livello nazionale. |

Principali lezioni apprese dall'attuazione dei progetti multi- attore/*thematic networks*:

- ***Coinvolgimento e partecipazione di diverse categorie di attori alla realizzazione dei progetti.*** Si riscontra una generale difficoltà nel coinvolgere gli attori rilevanti per un dato progetto, qualunque sia la loro provenienza, e soprattutto appare difficile mantenere il coinvolgimento lungo tutta la durata del progetto.
 - In relazione al coinvolgimento degli **imprenditori agricoli**, le prime esperienze discusse non hanno evidenziato particolari problemi in questo senso, rispetto ad altre categorie di attori. Si è sottolineato, in ogni modo, che la presenza degli imprenditori agricoli permette di identificare più facilmente le esigenze del settore e aumenta il potenziale innovativo del progetto stesso. Anche nei casi in cui gli imprenditori agricoli non partecipino direttamente al partenariato, il loro coinvolgimento dovrebbe essere assicurato.
 - Il coinvolgimento dei **consulenti** è stato considerato in tutti i progetti presentati fondamentale per la riuscita del progetto stesso e per svilupparne il potenziale innovativo, nonché per amplificare gli effetti della fase di divulgazione dei risultati. Tuttavia, è stato sottolineato che la funzione che spesso i consulenti assumono di facilitatori dello sviluppo delle innovazioni non è riconosciuta, soprattutto all'interno delle aziende private, dove tradizionalmente i consulenti sono chiamati a "vendere" dei servizi e non invece a partecipare a un processo di co-creazione di soluzioni innovative. Di conseguenza, l'attività di facilitatori dell'innovazione svolta da molti consulenti non viene retribuita, creando così un'ulteriore difficoltà al loro coinvolgimento
 - Il coinvolgimento dei **ricercatori** presenta anch'esso delle potenziali criticità. Infatti, è per loro spesso difficile pubblicare in riviste scientifiche i risultati ottenuti in alcuni progetti. Tutte le attività di rete svolte all'interno di questi progetti non sono generalmente riconosciute e i risultati che ne derivano non assumono "valore" scientifico. Per questa ragione, sarebbe opportuno avviare una riflessione sul ruolo e lavoro dei ricercatori e assumere delle misure che permettano la valorizzazione di questo lavoro, così da rendere più conveniente la partecipazione a questo tipo di progetti.
- ***Facilitazione e moderazione delle attività e degli incontri.*** La facilitazione delle attività e la moderazione degli incontri che coinvolgono gruppi di attori diversi sono due elementi cruciali per il successo del progetto. In particolare, è fondamentale che le attività di facilitazione siano svolte da persone che abbiano una preparazione specifica, per evitare incomprensioni e difficoltà nel corso del progetto. Anche lavorare alla definizione di un linguaggio comune, condiviso da tutti i partecipanti, è importante per il buon funzionamento del progetto.
- ***Circolazione delle informazioni tra i membri del partenariato.*** Assicurare che tutti i partner siano informati su ciò che avviene in tutte le fasi dei progetti è un altro elemento fondamentale per il funzionamento del progetto ma non sempre di facile attuazione. Nel momento in cui le responsabilità per le attività previste è stata attribuita tra i partner, di fronte all'esigenza di attuare effettivamente il progetto, la comunicazione all'interno del partenariato rischia di passare in secondo piano.
- ***Divulgazione di risultati e informazioni sul progetto: modalità e strumenti.*** La divulgazione delle informazioni relative al progetto dovrebbe essere pianificata in modo attento fin dalle prime fasi di attuazione, prevedendo modalità e strumenti di comunicazione che dovrebbero adattarsi sia alla fase di attuazione del progetto che alle diverse categorie di pubblico che si vogliono raggiungere. Si sottolinea, tuttavia, l'importanza di avviare l'attività di divulgazione/comunicazione fin dall'avvio del progetto, pur tenendo conto del fatto che le informazioni divulgate nella fase iniziale saranno diverse rispetto a quelle divulgate nelle fasi più avanzate. In termini di modalità per la divulgazione delle

informazioni, l'utilizzo della rete internet è considerato fondamentale, anche se non necessariamente il più efficace, soprattutto quando gli imprenditori agricoli sono il target di riferimento. È vero che la capacità di utilizzare la rete cresce sempre di più, però è anche vero che molti imprenditori agricoli non hanno grande familiarità con essa e ancora prediligono il ricorso ad altre modalità per il reperimento di informazioni, come la lettura di materiale cartaceo o lo scambio diretto con altri imprenditori o consulenti. Si consiglia dunque di prevedere una serie di modalità di comunicazione che possa permettere di raggiungere il più ampio numero di interlocutori. Tra gli strumenti considerati più efficaci si citano i *social media*, tra i quali spicca l'utilizzo di *You tube* che permette la divulgazione di video realizzati anche con costi contenuti e assicura la reperibilità delle informazioni nel medio periodo. Articoli in riviste specializzate, servizi su canali televisivi e radiofonici locali sono considerati strumenti utili, soprattutto per raggiungere gli imprenditori agricoli. La pubblicazione di newsletter e rapporti è invece più efficace per consulenti e ricercatori. Infine, seminari, convegni e soprattutto visite in campo sono considerati tra gli strumenti più utili a favorire la divulgazione di informazioni nonché l'interazione tra gli attori. Inoltre è stata sottolineata l'importanza di assicurare che i risultati dei progetti siano disponibili anche nel medio e lungo periodo, e che non "spariscano", soprattutto dalla rete, dopo pochi anni dalla fine del progetto. A questo proposito l'utilizzo di *You tube* potrebbe assicurare la disponibilità nel tempo, così come l'inserimento delle informazioni nel sito della rete PEI AGRI. Si suggerisce anche la possibilità di creare dei "reservoirs" di informazioni, una sorta di "depositi" delle conoscenze sviluppate nel corso del tempo e in diversi progetti che possano essere a disposizione nel medio/lungo periodo.

29 marzo 2017: Valutazione dell'innovazione nei PSR

La valutazione dell'innovazione nei PSR e i processi valutativi che accompagnano la selezione dei progetti sono stati i principali argomenti trattati durante la seconda giornata di lavori.

Thematic working group – Evaluation of innovation in Rural Development Programmes, a cura di Jela Tvrdonova, *European Evaluation Helpdesk*. La presentazione, dopo aver ricordato il quadro regolamentare legato all'innovazione nell'ambito dello sviluppo rurale e gli obblighi principali a cui adempiere in tema di valutazione, illustra le sfide più rilevanti in termini di valutazione dell'innovazione nonché obiettivi e primi risultati del gruppo di lavoro sulla valutazione dell'innovazione, avviato proprio allo scopo di fornire linee guida chiare sulla materia. Le difficoltà più rilevanti in tema di valutazione dell'innovazione nell'ambito dello sviluppo rurale riguardano: i) l'identificazione dei temi principali sui quali concentrare la valutazione; ii) la classificazione di tutti gli attori coinvolti nel sistema della conoscenza e dell'innovazione; iii) l'identificazione di approcci, metodi e strumenti più specifici e adeguati per la valutazione dei processi di innovazione, più che delle tipologie di innovazione; iv) il conferimento ai PSR di un approccio maggiormente orientato al supporto dell'innovazione; v) l'identificazione delle domande di valutazione e degli indicatori più adatti alla valutazione dell'innovazione; vi) la misurazione del potenziale innovativo delle misure del PSR, oltre alla sotto-misura 16.1; vii) l'introduzione di un adeguato sistema di gestione delle informazioni rilevanti per la valutazione dell'innovazione. Un gruppo di lavoro sulla valutazione, composto dallo staff del *European Evaluation Helpdesk*, da rappresentanti degli Stati membri ed esperti di valutazione, è stato istituito allo scopo di discutere la materia e predisporre delle linee guida per la valutazione della capacità dei PSR di promuovere e introdurre innovazione.

I rappresentanti degli Stati membri presenti alla riunione (Italia, Ungheria, Estonia, Slovacchia, Slovenia, Belgio, Francia, Spagna, Portogallo, Grecia, Olanda) hanno illustrato alcuni elementi fondamentali legati alla

selezione, monitoraggio e valutazione dei progetti dei gruppi operativi e progetti innovativi finanziati con Horizon2020, 7PQ e altri forme di finanziamento nazionali/regionali. Alcuni elementi comuni ricorrono nei processi di selezione e nella pianificazione della valutazione dei gruppi operativi in diversi paesi. Si possono citare:

- **La composizione del partenariato:** nella maggior parte dei paesi esaminati i criteri per la selezione dei progetti valutano l'adeguatezza e l'equilibrio del partenariato proposto in riferimento al progetto presentato; le capacità tecniche e il livello di esperienza dei partner; il grado di interazione previsto; l'organizzazione proposta, soprattutto ai fini dell'attuazione del progetto. In alcuni casi, anche la presenza di particolari categorie di partner assicura punteggi più elevati nella selezione (giovani, imprenditori la cui azienda si trova in una zona montana o sottoposta a svantaggi naturali, partner che abbiano già partecipato ad altri gruppi operativi).
- **Processi di valutazione intermedia:** tutti i paesi esaminati prevedono dei processi di valutazione intermedia dei progetti innovativi. Nella maggior parte dei casi, la valutazione non ha come obiettivo principale misurare l'impatto dei progetti stessi, ma piuttosto esaminare le fasi di attuazione e verificare se sia possibile o necessario introdurre dei miglioramenti nelle procedure di attuazione dei progetti, in vista di una seconda fase di attuazione. La valutazione dell'impatto è prevista invece come esercizio da inserire nella valutazione ex-post. Tutti i paesi, con la sola eccezione della Svezia, non hanno ancora un programma ben definito per la valutazione ex-post e soprattutto per valutare l'impatto dei progetti. La Svezia, invece, ha sviluppato un piano di attività legate alla valutazione, che prevede l'intervento di esperti esterni e la collaborazione con l'Università. La metodologia prevista si basa sull'utilizzo di metodi di indagine quantitativi e qualitativi, e i risultati della fase iniziale hanno permesso di formulare delle iniziali raccomandazioni, legate ovviamente agli aspetti procedurali. In particolare si rileva che la percentuale di finanziamento del 100% sembra aumentare il senso di responsabilità da parte dei beneficiari; la comunicazione costante tra il servizio nazionale di supporto all'innovazione e il comitato di selezioni dei progetti è molto utile, in particolare per poter meglio guidare i potenziali beneficiari alla predisposizione del progetto (il servizio nazionale di supporto all'innovazione fornisce assistenza diretta ai potenziali beneficiari); sarebbe opportuna l'introduzione di un ulteriore criterio di selezione che valuti il grado di innovatività del prodotto/processo/servizio. È importante tuttavia notare che tutti i paesi hanno sottolineato la necessità di avere linee guida e scambiare informazioni sulla valutazione sia dell'impatto dei progetti sia della capacità del PSR, come programma, di supportare e introdurre soluzioni innovative.
- Alcune **criticità comuni** legate sia alla selezione dei progetti che alla loro valutazione sono state evidenziate, in particolare:
 - i) la tendenza ad utilizzare metodi esclusivamente quantitativi sia nella selezione che nella valutazione dei progetti innovativi. L'utilizzo di soli mezzi quantitativi potrebbe non permettere di cogliere completamente gli aspetti innovativi di un progetto;
 - ii) la mancanza di esperti/valutatori che abbiano sia una buona conoscenza del settore agro-alimentare sia dei processi innovativi;
 - iii) l'inadeguatezza degli indicatori attualmente previsti a misurare l'innovazione e la necessità di trovare altri metodi e strumenti per la valutazione, pur evitando di rendere il processo, sia di selezione che di valutazione, troppo complicato;
 - iv) scarsi legami si riscontrano nella maggior parte dei paesi esaminati tra l'attuazione dell'innovazione nell'ambito dei PSR e di Horizon2020 e strategie di specializzazione intelligente regionali.

Maggiori dettagli sulle esperienze dei singoli paesi sono riportate nella tabella seguente.

| Categoria | Soluzioni/approcci proposti e utilizzati | Stato membro |
|---|---|--|
| <p>Approccio utilizzato nella selezione di progetti innovativi</p> | <p>Criteri di selezione/valutazione dei progetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Composizione della commissione di selezione dei progetti con esperti di diversi settori. • Composizione del partenariato. • Innovatività dell'oggetto del progetto, anche in relazione ad altri progetti già esistenti. • Criteri di selezione che assegnano premialità ai progetti che: siano coerenti con Horizon 2020 e le strategie di specializzazione intelligente; abbiano alcuni partner già coinvolti in progetti finanziati dalla misura 124 nella precedente programmazione; che includano giovani agricoltori; abbiano partner provenienti dalle diverse fasi della filiera; che includano partner provenienti da zone svantaggiate. • Definizione di un quadro comune di criteri di selezione, che include alcuni criteri principali: analisi costi/benefici; possibilità di successo; grado di innovazione. • Criteri di selezione basati su: settore di produzione; introduzione di un processo, prodotto, pratica che sia totalmente nuovo nel paese. Punti aggiuntivi sono assegnati se l'innovazione è da considerarsi nuova anche a livello internazionale. • Criteri di selezione che valutano: l'oggetto del progetto e le necessità che affronta. • Criteri di selezione che valutino il potenziale innovativo dei GO: impatto sulla produttività del settore e del territorio in cui il progetto si attua; contributi scientifici innovativi; creazione di nuovi prodotti e servizi; fattibilità tecnica e verifica del livello di rischio • Criteri di selezione che valutano il tipo di innovazione che il progetto si propone di introdurre e assegnano alle tipologie diversi punteggi. L'innovazione di prodotto è quella che riceve il punteggio più elevato, seguita dall'innovazione di processo e dall'innovazione manageriale. • Valutazione della trasferibilità dei risultati nei confronti di altre categorie di soggetti (imprenditori agricoli, consulenti, formatori, ecc.). • Valutazione della strategia del progetto in rapporto alle politiche legate a istruzione, ricerca e sviluppo. • Acquisizione di nuove capacità da parte dei partecipanti al progetto e da parte dei soggetti a cui il progetto si rivolge. • Analisi del rapporto rischi-fattibilità del progetto. • Valutazione della sostenibilità dei risultati del progetto. • Organizzazione di azioni di animazione per favorire la presentazione di progetti. • Descrizione degli aspetti innovativi del progetto e la complementarità con attività già esistenti. <p>Attività di supporto/assistenza alla formazione di GO o altri progetti innovativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Creazione di una banca dati di esperti, alla quale le AdG possano attingere per la formazione delle commissioni di valutazione dei progetti. • Predisposizione di documentazione esemplificativa per la formazione di un GO (modulistica, esempio di | <p>Estonia, Italia, Svezia Ungheria, Estonia, Italia, Olanda, Spagna Francia Italia</p> <p>Olanda</p> <p>Svezia</p> <p>Francia Spagna</p> <p>Portogallo</p> <p>Francia</p> <p>Francia, Grecia Francia</p> <p>Francia Francia Belgio Belgio</p> <p>Italia, Olanda</p> <p>Italia, Olanda</p> |

| Categoria | Soluzioni/approcci proposti e utilizzati | Stato membro |
|---|---|---|
| | <p>accordo di partenariato, regolamento interno, ecc.)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Comitato di consulenza che possa fornire assistenza durante il processo di selezione a livello provinciale. • Centri di supporto all'innovazione, a livello provinciale, organizzano attività di animazione che favoriscono l'incontro di potenziale partner e la creazione di GO. • Creazione di un Comitato consultivo (<i>Advisory board</i>), anche responsabile di selezionare i progetti, e un servizio di supporto all'innovazione che si incontrano regolarmente con l'AdG, per scambiare informazioni ed esperienze e migliorare l'attuazione dei GO. | <p>Olanda Olanda/Svezia Svezia</p> |
| Come valutare il partenariato | <ul style="list-style-type: none"> • La valutazione del partenariato (composizione in relazione all'argomento trattato) è un criterio di selezione specifico. • Interviste mirate con gli aspiranti beneficiari per verificare la congruità del partenariato e assicurare che l'idea alla base del progetto parta dagli imprenditori agricoli. • Ripartizione delle attività sulla base delle capacità dei partner. • Complementarietà dei profili dei partner in relazione al progetto. • Cooperazione con altri gruppi. • Coerenza tra le attività proposte dal progetto e piano finanziario. • Composizione del partenariato: almeno il 40% dei partner devono essere imprenditori agricoli; il partenariato deve includere anche ricercatori, consulenti e cooperative. • Criteri di selezione specifici: capacità manageriali del leader e del coordinatore del progetto; adeguatezza del partenariato al progetto; equilibrio nella composizione del partenariato tra diverse categorie di attori; rappresentatività del settore interessato; organizzazione gestionale del gruppo. | <p>Estonia, Francia, Italia, Belgio, Grecia, Olanda, Svezia Estonia Francia, Italia Francia, Belgio, Svezia Francia, Belgio Francia, Svezia, Belgio Ungheria Spagna</p> |
| Come sono monitorati i progetti innovativi e come si valuta il loro impatto. | <ul style="list-style-type: none"> • I progetti innovativi sono sottoposti a valutazione finale e intermedia, per verificarne i risultati. Gli impatti sono valutati nell'ambito della valutazione dell'intero PSR. • Raccolta di dati e indicatori di risultati sull'andamento dei GO. Per la valutazione si prevede un'attività più approfondita legata alla valutazione. • Valutazione dei risultati e possibilità di ulteriore sviluppi economici legati al progetto. • La valutazione intermedia ha il compito principale di valutare l'andamento dei progetti e fornire indicazioni sul miglioramento delle procedure di attuazione. Non sono state fatte ancora delle riflessioni sulla valutazione dell'impatto. La rete rurale nazionale sta definendo delle procedure comune per portare avanti queste attività di monitoraggio, organizzate al momento a livello provinciale. • Valutazione del contributo del progetto alla creazione di un ambiente adatto allo sviluppo dell'innovazione. • Partecipazione dei beneficiari a più progetti innovativi. • Utilizzo di indicatori descrittivi e basati su ricerche di tipo qualitativo. • Rispetto degli obiettivi intermedi stabiliti nel piano di lavoro. • Processo di valutazione, basato su metodologie quantitative e qualitative. Il processo prevede diverse fasi, legate allo stato di avanzamento dell'attuazione del PSR. I risultati sono ancora parziali poiché il processo è ancora in una fase iniziale. | <p>Estonia, Portogallo Belgio Francia Olanda Italia Italia Italia Italia, Ungheria, Svezia</p> |

| Categoria | Soluzioni/approcci proposti e utilizzati | Stato membro |
|---|--|---|
| <p>Come sono valutati gli aspetti sociali dei progetti innovativi? Sia in termini di relazioni all'interno del gruppo che del gruppo con soggetti terzi.</p> | <ul style="list-style-type: none"> • L'interazione all'interno del partenariato e con l'esterno sono valutati nella procedura di selezione dei progetti. • Capacità acquisite dai partner del progetto e dai soggetti a cui il progetto è rivolto. • Interazioni con altri progetti e/o reti. • Laboratori territoriali per favorire l'innovazione interattiva e i rapporti tra partner di un progetto. • Criteri di selezione specifici che considerano anche gli aspetti sociali del progetto e la qualità del piano di comunicazione. • I GO sono obbligati a diffondere i risultati di medio termine dei progetti. • L'AdG suggerisce l'impiego di un moderatore per favorire l'interazione tra partner. • Presenza di specifiche attività nel piano di comunicazione: uso di altre lingue; utilizzo di un'ampia gamma di social media; registrazione dell'idea nella banca dati della rete rurale nazionale. • Piano dettagliato per guidare l'accesso al mercato dell'innovazione e delineare possibilità di investimento future. | <p>Estonia</p> <p>Francia Francia</p> <p>Francia</p> <p>Olanda Olanda Ungheria</p> <p>Svezia</p> |
| <p>Prime esperienze e maggiori difficoltà nella valutazione dell'innovazione all'interno dei PSR.</p> | <p>Difficoltà/sfide:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Determinare le attività concluse, soprattutto in relazione alla M16. • Valutare l'impatto delle misure e dei progetti. • È necessario sviluppare metodi e strumenti di valutazione che si adattino maggiormente a questi progetti e tengano anche conto delle informazioni di tipo qualitativo e non solo quantitativo. • Poca esperienza nel valutare l'impatto delle misure ritenute innovative sul PSR. • Mancanza di esperti/valutatori che abbiano sia la conoscenza del settore agro-alimentare sia dei processi innovativi. <p>Esperienze/Metodologie:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Nell'ambito delle valutazioni ex-post dei PSR 2007-2013 sono state realizzati approfondimenti/analisi valutative specifici sul contributo del programma a processi innovativi, che potranno essere utili per le valutazioni dei PSR 2014-2020. • Verifica di una serie di informazioni attraverso interviste con i beneficiari delle misure particolarmente rilevanti per l'innovazione, come: i) numero di imprenditori agricoli che hanno modificato in modo significativo la gestione dell'azienda dopo aver beneficiato di supporto per consulenza e investimenti e aver partecipato a un gruppo operativo; ii) variazione del numero di imprenditori agricoli che diversificano in azienda e hanno ricevuto supporto finanziario dalle misure legate all'innovazione; iii) variazione del numero di imprenditori agricoli che predispongono un business plan e che hanno beneficiato delle misure legate all'innovazione. • Valutazione basata su metodologie sia quantitative che qualitative. La valutazione vera e propria sarà fatta alla fine del programma. Nel frattempo l'AdG utilizzerà i primi risultati dell'esercizio valutativo per migliorare l'attuazione del PSR stesso. | <p>Estonia Estonia Italia, Grecia, Ungheria, Spagna, Portogallo Belgio Spagna, Portogallo, Ungheria</p> <p>Belgio</p> <p>Belgio</p> <p>Svezia</p> |